





Uno scorcio di Ivrea - In alto, a sinistra: il medioevale Castello del Conte Verde, comunemente conosciuto come il Castello delle Quattro Torri.

Nella pagina a fianco: Busto di Giuseppe Giacosa, opera dello scultore Bistolfi.

Il fotocolor di copertina è stato gentilmente offerto dalla ditta Lavarino - via Palestro, 39 - Tel. 40.002 - Ivrea



Teatro Civico «G. Giacosa» - Ivrea

*Stagione teatrale 1968 - 69*

# Banca Popolare di Novara

SEDE SOCIALE E CENTRALE: NOVARA  
FONDATA NEL 1872

*Capitale sociale al 31 dicembre 1967 L. 2.053.599.500 - Riserve L. 16.874.452.065*

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO  
CIRCA 900 MILIARDI

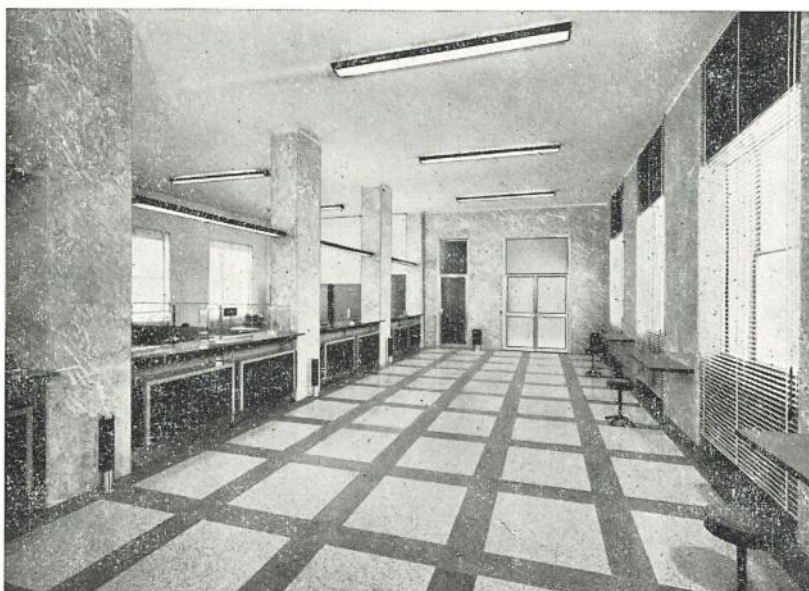
295 Filiali

82 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Londra e a Francoforte sul Meno

INTERNO UFFICI  
AGENZIA  
DI IVREA

Piazza del Teatro, 11  
Telefono n. 40.233



FILIALI IN PROVINCIA DI TORINO E NELLA VALLE D'AOSTA  
TORINO CON 9 AGENZIE DI CITTA'

Aosta - Carmagnola - Chieri - Chivasso - Ciriè - Cuorgnè - Ivrea - Mathi  
Moncalieri - Morgex - Pinerolo - Rivara - Rivarolo - Settimo - Verrès

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Cassette di Sicurezza - Custodia Titoli e Valori  
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



**Mercoledì 6 novembre 1968, ore 21,15**

*(1° spettacolo in abbonamento)*

**IL TEATRO STABILE DI TORINO**

presenta

# I TESTIMONI

ovvero

**LA PICCOLA STABILIZZAZIONE**

Atto interrotto di TADEUSZ ROZEWICZ

Traduzione di VERA PETRELLI

*1ª ASSOLUTA PER L'ITALIA*

Personaggi	Interpreti
Uomo	Piero Sammataro
Donna	Laura Panti
Autore	Rino Sudano
Secondo	Sandro Mazzoletti
Terzo	Claudio Remondi
Ragazza	Maria Teresa Sonni
Tadek	Roberto Vezzosi
Donna Vegeta	Wilma D'Eusebio
1° sostituto	Piero Domenicaccio
1° operaio	Giuliano Petrelli
2° operaio	Franco Ferrarone
Zio	Alessandro Esposito

Regia di CARLO QUARTUCCI

Scene di JANNIS KOUNELLIS

---

PREZZI	Poltrona	L. 2000	Palco Laterale	L. 3000
	Poltroncina	» 1000	Numerato Galleria	» 600
	Palco Centrale	» 6000	Ingresso	» 500

*Lo spettacolo inizia puntualmente all'orario indicato. I ritardatari potranno occupare il loro posto soltanto al termine del primo quadro.*

*La vendita dei biglietti verrà effettuata al botteghino del teatro a partire dalle ore 13 di mercoledì 6 novembre 1968.*

*Per prenotazione posti telefonare al 20.62 dalle ore 14 alle ore 18, a partire dal 3 novembre.*



TADEUSZ ROZEWICZ

## Per un teatro realista-poetico

Unico è il luogo dell'azione, unica la scena. Basterà sistemarvi anche solo una sedia per tutto lo spettacolo. Quanto al tempo, la commedia è realistica e attuale. La sedia è vera. Tutti i mobili e gli oggetti sono veri. Semmai di dimensioni un po' più grandi del normale. Su di una mensola, alcuni capelli bianchi, invisibili dalla platea. Alle pareti laterali ci sono due porte che restano sempre aperte. Nella stanza volano due o tre mosche, che tuttavia non svolgono alcun ruolo nello sviluppo dell'azione. L'illuminazione rimane la stessa per tutta la durata dello spettacolo: molto intensa, a giorno. La luce non si spegne neppure al termine dell'azione. Il sipario non cala. Forse l'azione è stata solo temporaneamente interrotta: per un'ora, per un anno... Altra cosa da tenere presente: i personaggi si presentano in scena con i loro vestiti consueti, di tutti i giorni. Evitare qualunque abbigliamento vistoso, dai colori sgargianti e accessori simili. Lo stesso dicasi per il trucco, che qui non ha nessuna importanza. L'azione non ha interruzioni fino alla fine.

Una ragazza attraversa la stanza. Pochi minuti fa ha salutato per sempre suo padre, un famoso costruttore, e sta partendo per l'America dove andrà a stare dai parenti della madre morta. Il padre non l'accompagna, poichè giace sul divano del suo studio con una gamba ingessata (la sinistra). Purtroppo non ci è possibile far vedere sulla scena, con dei mezzi teatrali, che la ragazza sta veramente partendo per sempre e che sta partendo per l'America del Nord. Siamo impotenti. A dire il vero, potremmo anche ricorrere ad un « narratore », al telefono o alla voce del padre dalla stanza accanto, ma le riteniamo delle mezze misure quanto mai primitive. Il fatto è che nello stesso identico modo (con una valigia in mano) si parte anche per un corso di studi, per una vacanza, per portare il bucato in lavanderia. Il padre magari potrebbe gridare: « Fatti viva appena sbarcata in America », ma dovrebbe anche aggiungere, per es., nell'America del Nord etc. etc. Oppure, la ragazza potrebbe informarsi per telefono sulle coincidenze aeree per Amburgo, Lisbona, New York. Purtroppo però tutto ciò è già avvenuto prima dell'alzarsi del sipario e la ragazza sta semplicemente attraversando la stanza, malgrado che stia per partire per l'America. Il padre della ragazza gode di un (meritato) congedo per ragioni di salute e di riposo. Una settimana fa, sotto la sua direzione, è stato terminato il getto dell'ultima campata. I lavori del ponte più lungo, collegante l'Europa Centro-Orientale con l'Europa Nord-Occidentale, sono durati dieci anni. La settimana scorsa i gruppi degli operai si sono incontrati a metà ponte. Se ci diffondiamo così particolareggiatamente sulle attività del famoso costruttore è perchè non siamo in grado di mettere in scena il lavoro titanico, le contrarietà, i successi e le crisi che hanno accompagnato il costruttore e la sua « impresa » durante la realizzazione del ponte.

A dire il vero, da quell'uomo volgare (quasi) realista che sono, mi sono anche chiesto se non fosse possibile ambientare la prima scena nell'ufficio progetti o nel capanno del custode presso l'opera in costruzione, o se magari non si potesse

# ★ USA ★ ACQUA morbida®

## LA LINDSAY DAGLI U.S.A. A TUTTO IL MONDO: STOP ALL'ACQUA "DURA" (Un grave problema anche per l'Italia)

Un addolcitore Lindsay in ogni appartamento - in ogni villetta e l'acqua sarà subito "acqua". Leggera - soffice - carezzevole...

Che buona l'acqua morbida a pieno rubinetto! Gli apparecchi Lindsay sono poco ingombranti, di ottimo

design (arredano anche i servizi) di costo limitato e di facile installazione.

**Eliminano dall'acqua tutte le impurità ed i depositi calcarei.**

E lo dimostrano facilmente.



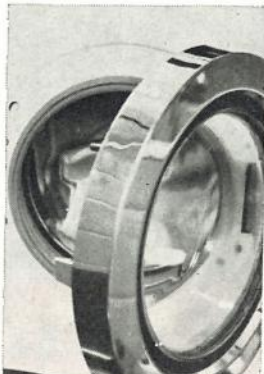
### lava accarezzando

Sulla pelle il benefico, dolce effetto di "tutta" la schiuma della saponetta. L'acqua non scivola più sul "velo" di unto ma lo elimina. Ed i capelli... soffici e morbidi, soffici!



### giusto il "suo" gusto

Finalmente i cibi non hanno più quello "strano" sapore. E sono cotti a puntino. In fondo alle pentole non restano depositi difficili da togliere. Complimenti alla cuoca... e all'acqua!



### protezione biancheria

In lavatrice come a mano. Ora l'acqua "penetra" nel tessuto, lo lava fino in fondo. Senza indurirlo (non lascia depositi) né logorarlo. Che bel bucato da asciugare al sole!



### capitali ben "difesi"

Basta con impianti idraulici e tubi incrostati o otturati. La lavatrice, il lavastoviglie funzionano d'incanto (e durano più a lungo). Sì, ora è al sicuro ciò che è costato tanti sacrifici!



## LINDSAY-TERMONAFTA

La Lindsay è la più importante industria mondiale nel settore degli apparecchi addolcitori d'acqua. I suoi prodotti sono distribuiti in Italia dalla capillare organizzazione di vendita e di assistenza di una gran-

de industria italiana: la Termonafta.

Vicino a casa vostra si trova sicuramente un agente Termonafta. Chiedetelo al vostro idraulico di fiducia, lo conosce di sicuro.

**BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A.**  
filiali ed agenzie in tutta Italia

# F.lli ROFFINO fu STEFANO

**Pavimenti e rivestimenti artistici**

**I V R E A**

Via Circonvallazione, 74 - Telefono n. 24.36

IVREA - VIA PALESTRO, 15 - TELEFONO 30.41

*Luca Pistochini*

**i tessuti che siglano**

**il vostro stile**



**KADETT**

**REKORD**

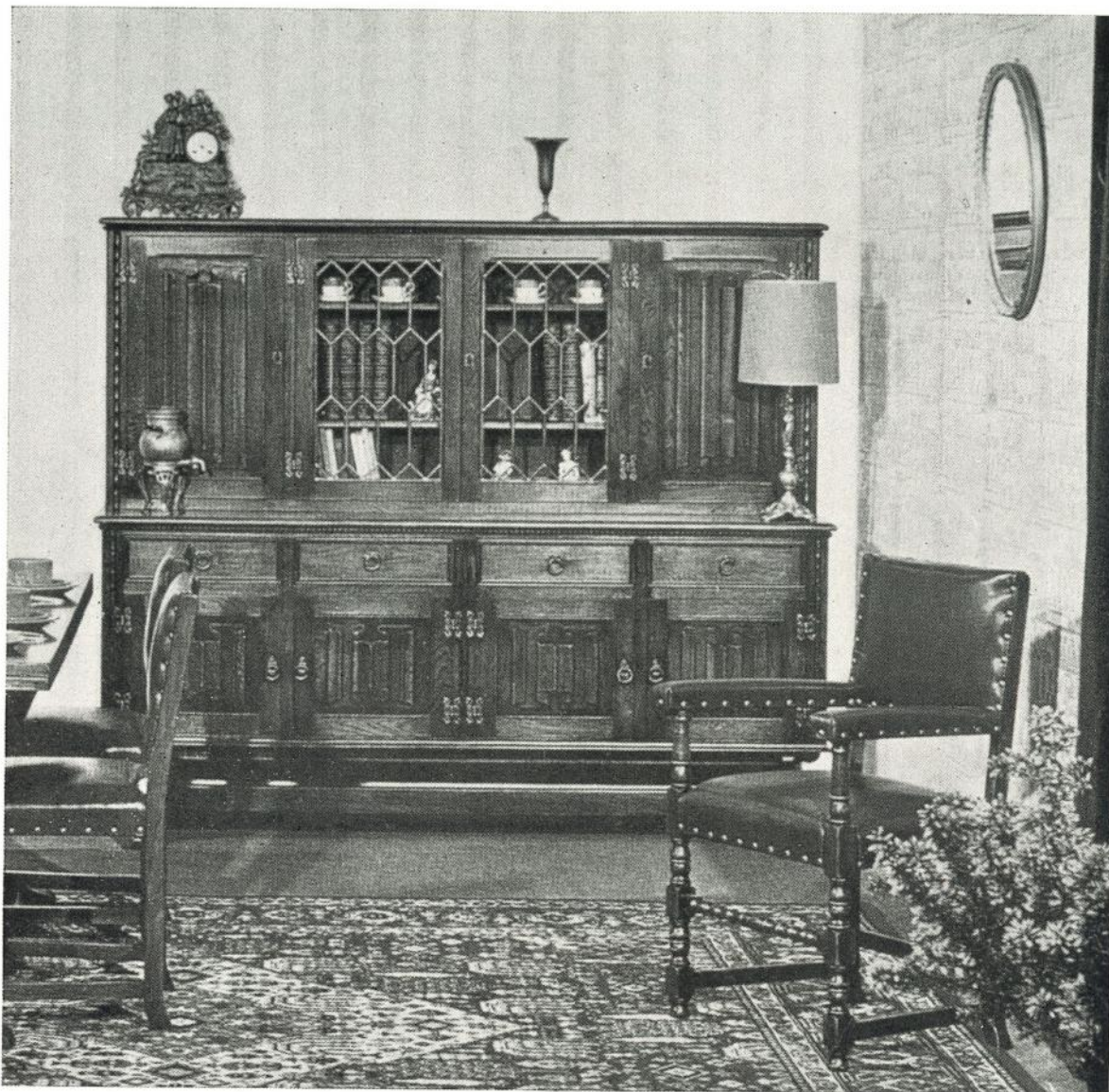
**OLYMPIA**

**COMMODORE**

**REVEL CHION & LONGO**

**I V R E A** Via Aosta n. 25 - Telefono 40.264





Per l'arredamento della vostra casa, un nome di fiducia

**MOBILIFICIO** *Mariani*

Da vent'anni al servizio della sua clientela

---

**MOBILI DI STILE INGLESE ORIGINALE  
E CUCINE componibili SNAIDERO**  
in esclusiva per il Piemonte

---

**Corso Massimo D'Azeglio, 56 - IVREA - Telefono 3168**



**EL SEÑOR CAFE'**  
**GIORDANO**

**CERRONE**

**tendaggi**  
**tessuti per arredamento**  
**tappeti**  
**moquettes**

*confezione e posa tendaggi - posa moquettes*

**corso costantino nigra, 60 - telefono 48938 - ivrea**

*Sport* **Bazzani**

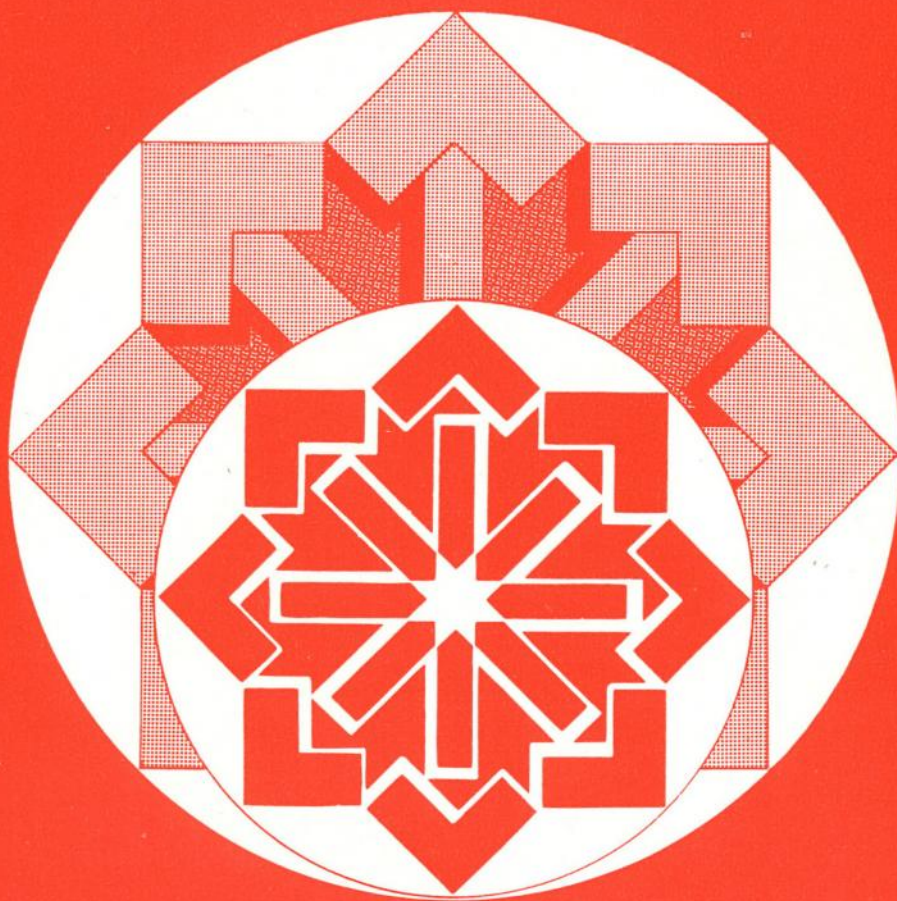
**TUTTO PER TUTTI GLI SPORT**  
**il meglio al giusto prezzo**

**IVREA**

Viale Stazione, 53 - Telefono 32.78

# getto fiorenzo

IMPIANTI TERMICI  
IDRAULICI SANITARI  
ELETTRODOMESTICI  
CONDIZIONAMENTO



IVREA • via circonvallazione 7 - tel. 2483

**Pelletteria  
Pellicceria**

**MARIO  
COPPA**

**IVREA**

Corso Cavour, 20 - Telef. 2670

*Mobili  
e Ambientazioni  
d'Arte*

*Rodda  
Antonio*

*Ivrea*

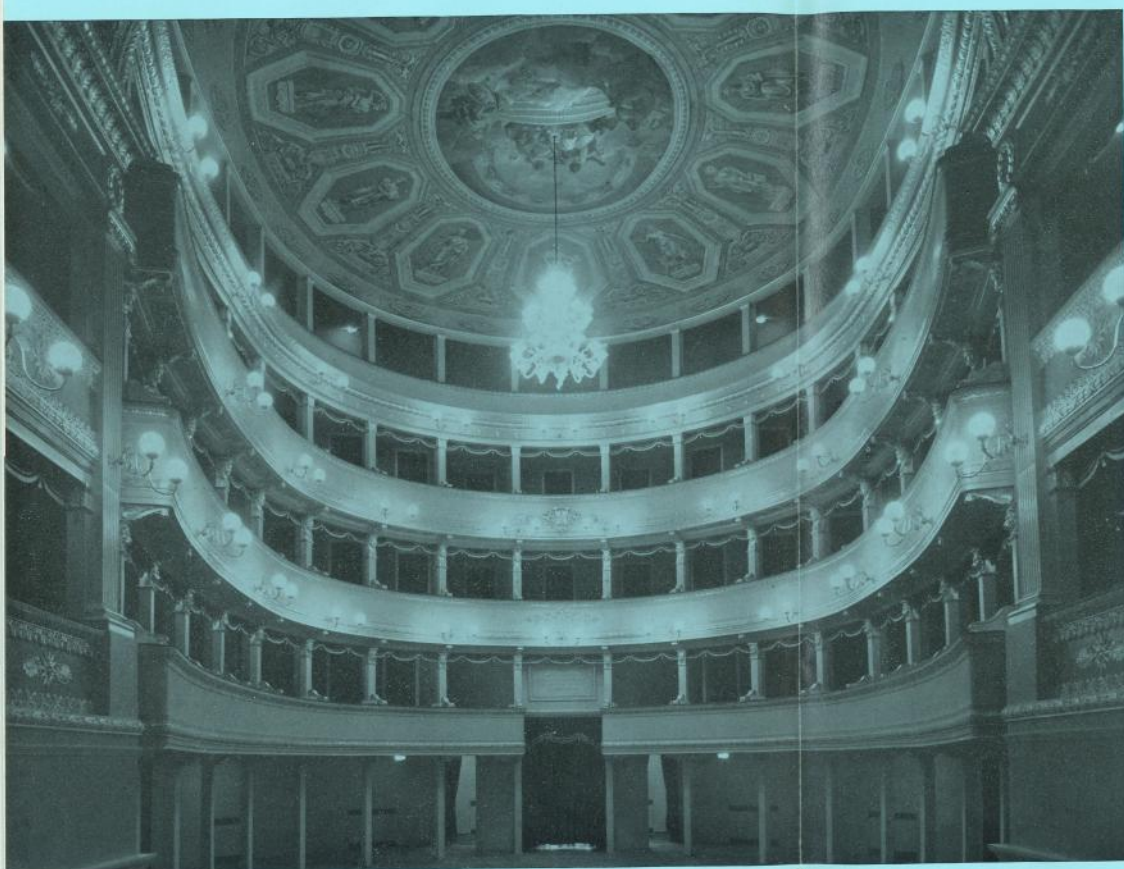
*Via Palestro, 16  
Tel. 40.107*





← La facciata del Teatro

La volta con le pitture del Borra ↑



Il Teatro Giacosa fu innalzato, su disegno di Maurizio Storero, sul sito ove sorgeva una chiesa di frati agostiniani. L'inaugurazione si svolse il 5 luglio 1834 con la messa in scena dell'opera « Giulietta e Romeo » del M<sup>e</sup> Vaccai. - Il Consiglio Comunale, nella seduta del 10 luglio 1922, deliberò di intitolare il Teatro al nome di Giuseppe Giacosa. La sera del 30 ottobre dello stesso anno, Sabatino Lopez commemorò il drammaturgo canavesano, e in tale occasione venne rappresentata la commedia « Resa a discrezione » di Giacosa, nell'interpretazione della Compagnia Luigi Carini - Nerea Grossi Carini. Nel 1938 il Comune provvide alla restaurazione dell'intero edificio; l'inaugurazione ebbe luogo il 15 febbraio, nella ricorrenza del centocinquantesimo dello Storico Carnevale di Ivrea.

*(Nella foto, un aspetto dell'interno del Teatro)*



Il Ridotto del Teatro

# Mobili **F.lli TEULIA - Ivrea**

NEGOZIO: Via Gozzano, 50 - Tel. 33.21

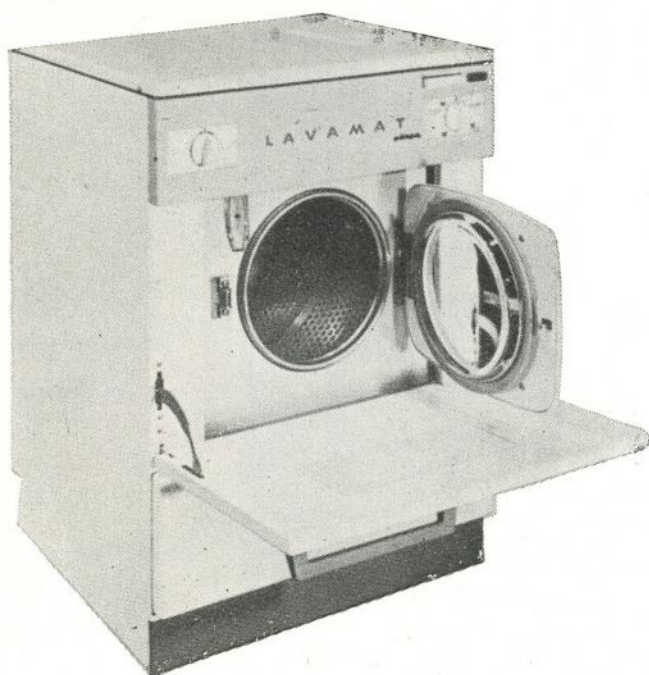
ESPOSIZIONE: Via S. Ulderico, 20 - Tel. 40.102

**Cucine**



Corso Nigra, 20 - Telefono 47.172

## **CANDELO** ELECTRADOMUS



### **Elettrodomestici Radio - TV**

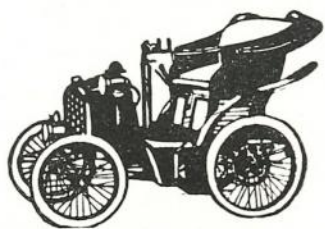
Il negozio di fiducia  
che oltre ai buoni prodotti  
vi può offrire una completa  
assistenza tecnica

**IVREA**

**Corso C. Nigra, 41  
Tel. 48.285**



**Lavatrice AEG**



## **CABA** di G. BAVARINO

Piazza Stazione F. S. - Tel. 26.12

**IVREA**

**IL MEGLIO DEGLI ACCESSORI PER AUTO AL GIUSTO PREZZO  
RICAMBI ORIGINALI PER VETTURE ITALIANE E STRANIERE  
ESCLUSIVITA' FODERE E POGGIATESTA NOVOLAN  
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE RADIATORI**





## Laboratorio Ottico CASARIN

Piazza Carlo Alberto, 22 - Telef. 40.355

I V R E A

# R. A. S.



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

L'ASSICURATRICE ITALIANA



# A. I.

## Parodi Quario & Curto

Assicurazioni sulla vita e in tutti i rami

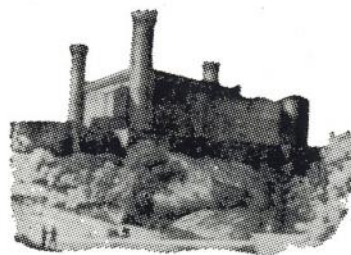
Via Miniere, 13 - Tel. 2323 - 3280 - IVREA

# PERALDO *Confezioni*

**Nuovo Negozio Abbigliamento**

**Uomo donna bambini**

**Via Arduino, 6 IVREA Telef. 3184**



# MAGAZZINI CANAVESANI

Succ. GIORDANO

**Accurato servizio a domicilio**

Via Palestro, 50 - Telefono 23.95 - IVREA

da **G. MUSSANO** *Casa della Musica*

Corso M. d'Azeglio, 18 - Telef. n. 25.86 - Laboratorio 40.161 - IVREA

**elettrodomestici - radio - TV**

Vasto  
assortimento  
lampadari

Alta qualità dei  
prodotti  
ed eccellente  
servizio tecnico



# F E M

**FORNITURE ELETTRICHE - IVREA**

di MAGNINO Dott. ENZO

Materiale elettrico civile ed industriale

**I V R E A**

**Corso Massimo d'Azeglio, 18 - Telefono 21.10**

# Ditta FONTANA ERNESTO & C.

Impresa DECORAZIONI TAPPEZZERIE  
**COLORI E VERNICI**  
ARTICOLI PER BELLE ARTI

Via Arduino, 46 - IVREA - Telefono 31.21

# S A D A

Direzione: RIVAROLO CANAVESE (To) 10086 - Tel. 0124 - 2148

Filiale: IVREA (To) 10015 - Tel. 0125 - 2103

---

## AUTOLINEE NEL CANAVESE

---

Autonoleggi Pullman Gran Turismo

---

Assistenza Clienti con personale specializzato

---

Consulenza viaggi in Italia ed all'estero

---

Presso il Ristorante Pizzeria

*La Lucciola*

potrete gustare le squisite specialità del locale

IVREA - Via Cuniberti, 3 - Telef. 47.033

# CERRI



# arredamenti

*esclusivista*

**Boffi**

Cucine

**Cassina**

**C & B**

Poltrone

e

divani

**Arflex**

**Artemide**

**Flos**

Lampade e  
oggetti per  
arredamento

**Kartell**

**IVREA**

C. Nigra, 58 - Tel. 30.60

# ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ANNO DI FONDAZIONE: 1563

fondi patrimoniali

L. 20,6 miliardi

depositi fiduciari e cartelle  
in circolazione al 31-12-1967

L. 1.375 miliardi

direzione generale:

Torino - piazza S. Carlo, 156

200 filiali in Italia

Uffici di rappresentanza a  
Francoforte, Londra, Parigi,  
Zurigo

A IVREA Succursale in via Palestro, 20

Sportello presso il Mercato Ortofrutticolo

Sportello presso il Palazzo Uffici della Soc. Olivetti

mostrare la costruzione di (almeno) un pezzettino, di un pilone, di una campata. O il momento in cui il costruttore è scivolato cadendo in acqua, o il suo grido, o la clinica in cui gli hanno ingessato la gamba sinistra. Le sue conversazioni con la bella infermiera.

Avrei anche potuto mostrare il costruttore da giovane, servendomi del primario dell'ospedale, ex-compagno di scuola del famoso eroe (non ho paura di queste parole). Ma tutto sommato sono giunto alla conclusione che tutte le scene avrebbero richiesto almeno 45 minuti, mentre in questo tempo può svolgersi per intero il « dramma » vero e proprio.

Nel suo studio il costruttore sta vivendo un dramma intenso, ma purtroppo non possiamo vederlo ma la mancanza di mezzi esteriori ci rende impossibile far vedere la sua lotta interiore. Qualsiasi espressione, gesto o grido non sarebbero in grado di esprimere la sua sofferenza. La cosa, s'intende, potrebbe essere risolta con un dialogo, ma si tratta di un mezzo estremamente piatto e comune. Sarebbe già preferibile un monologo. Ma per spiegare tutto l'intrigo dei tragici avvenimenti non ci vorrebbe meno di 20 minuti, e l'azione ne verrebbe di nuovo notevolmente compromessa. Il costruttore potrebbe anche rivolgersi al pubblico ed esclamare: « Soffro ». Ma il fatto che la ragazza sia uscita di casa con una valigia non giustifica affatto la sofferenza del costruttore, ed una parte del pubblico avrebbe l'impressione che il costruttore soffra per via della gamba ingessata.

Purtroppo nel mio dramma non c'è posto per mostrare (in dialoghi ed immagini) le cause che hanno portato alla partenza della giovane donna. In questo caso, però, ho ceduto alla tentazione, e ho fatto una breve scena in cui si trova il nocciolo-germe del dramma (ossia della partenza). Ma torniamo alla scena. Se passando, la ragazza voltasse la testa dicendo « ciao papà, addio padre, arrivederci, etc. etc. » la faccenda acquisterebbe di colpo i colori della realtà e senso drammatico. Ma purtroppo tutte queste parole, ed altre ancora, la ragazza le ha già dette nello studio del padre. Quando attraversa la scena ha già chiuso coi saluti. Naturalmente potrebbe ritornare indietro. Diciamo che ha portato con se le chiavi di casa, e poichè (in America) non le serviranno più, torna a riportarle al padre. Come ben si vede è una situazione, nel teatro moderno, piuttosto difficile, in certi momenti addirittura senza uscita. Mi riferisco, beninteso, all'unico teatro realistico degno di questo nome, il teatro poetico. Solo un nuovo teatro realistico-poetico potrà aprire (non la porta, non oso dir questo) ma uno spiraglio nella porta che conduce all'uscita. In tal caso non disprezziamo i particolari, i microscopici elementi (invisibili dalla scena); non disprezziamo le informazioni contenute nelle didascalie; anzi, vorrei che tali informazioni costituissero il « motore » di tutta la rappresentazione (per il momento purtroppo non disponiamo di una definizione migliore).

Le didascalie devono essere contenute nel programma teatrale. Nel mio teatro esse sono importanti quanto gli strumenti per un chirurgo (durante un'operazione, si capisce). Sono anche più importanti della mia biografia, dell'elenco delle mie opere, delle « prime », dei premi, della messa in scena etc., tutti elementi decorativi anzichè. Il mio teatro è un organismo vivo: assomiglia ad un uomo, ad un invalido che abbia perso la gamba sinistra in guerra, ma che se la senta sempre dolere.

A volte, nei momenti di crisi e di debolezza torno a servirmi di questa gamba sinistra (l'azione) persa tanto tempo fa, e allora ricordo certi grandi drammaturchi stranieri e nazionali e mi inchino davanti a loro. Sui « giovani » non mi pronuncio: non si sa mai cosa ne verrà fuori. Dopo questa digressione (giornalistica)

che tuttavia getta un po' di luce sul mio teatro e sulle sue radici (nascoste), continuo con la didascalia. Una delle tre mosche (cui accennavo all'inizio di queste note) è volata attraverso la stanza ed è andata a posarsi su di una zolletta di zucchero. Dimenticavo infatti di dire che sul tavolo c'è una zuccheriera piena di zollette di zucchero. Dopo un momento, che può durare da uno a cinque minuti (la soluzione dei cinque minuti è da adottarsi solo nel caso di un pubblico molto raffinato oppure completamente sprovveduto) dopo un momento, dicevo, la mosca (nera) spicca un pesante volo assonnato. Sarebbe quanto mai significativo per lo sviluppo dell'azione poter impiegare una mosca vera in questa scena. Purtroppo la mancanza di mezzi non ci permette esperimenti del genere sulle grandi scene dei teatri stabili contemporanei. A dire il vero, in un'opera ho visto degli elefanti, in un'altra dei cavalli, in un'altra ancora dei cani e dei gatti, etc. Ma date le difficoltà, rinunzio a mettere in scena una mosca viva, e dato che una mosca morta non soddisferebbe certe esigenze, rinunzio alle mosche. Dimenticavo di aggiungere che l'azione della commedia si svolge in uno di quei piccoli, neutrali e ricchi paesi capitalistici dove la percentuale di suicidi è superiore a quella dei paesi economicamente arretrati. Anche le malattie psichiche e mentali vi raccolgono messi molto più abbondanti che negli altri paesi. Naturalmente si può ambientare l'azione in un paese qualunque, però, in tal caso bisognerà cambiare certi particolari, come i mobili, le porte, le sedie.

La ragazza si è alzata bruscamente. Le sue labbra e i suoi denti si schiudono a fatica, come se qualcuno li forzasse dall'interno usando uno strumento metallico. Con una smorfia animalesca scopre i denti bianchi, quasi crudeli (in quella stanza vuota). Benchè mi renda conto del rischio che corro (potrei addirittura rendermi ridicolo agli occhi dei critici teatrali) descrivendo troppo minuziosamente i denti della ragazza, lo farò lo stesso, obbedendo agli imperativi del mio teatro. La ragazza ha due otturazioni, che però sono così discrete e ben fatte che lo spettatore non potrebbe scorgere se non con un binocolo (non da teatro, bensì da caccia, di quelli usati dall'esercito e dagli esploratori). Chiedo scusa per la battuta circa il tipo di binocolo: non era che un trucco per prender fiato. Non faccio che rimandare il momento decisivo.

La commedia non ha ancora inizio, e non è facile dire adesso quando incomincerà. Eppure io so che incomincerà nell'attimo in cui risuonerà la prima parola. Poichè al principio del teatro moderno era, è e sarà sempre, la parola. Uno strumento di intesa così imperfetto e così insostituibile, così primitivo e così necessario. Privo di sapore come l'acqua, eppure così indispensabile alla vita. Quale scrittore realista, faccio tutto il possibile perchè nel mio teatro la parola non abbia maggior significato che nella vita. E come realista mi rifiuto di accettare un particolare « tempo » teatrale, cinematografico o narrativo. Il mio tempo è identico al tempo misurato dai nostri orologi. Tanto per fare un esempio, gli avvenimenti « drammatici » finora descritti si svolgono in 3 minuti. Io vorrei che un eventuale regista li protraesse fino a 10 minuti. Ma mi rendo conto di quanto sia assurdo, ai giorni nostri, un sogno simile. I teatri e i registi (per non parlare del pubblico) non sopportano un realismo scenico tanto conseguente e brutale.

Stando così le cose, e dopo aver tracciato la prospettiva di sviluppo del mio teatro, accetto il compromesso e mi accingo a fare una rappresentazione basata sugli elementi del teatro tradizionale pseudo d'avanguardia. In alcuni punti, però metterò in pratica i principi del mio « teatro vero », di cui parlo in questa didascalia. Teoricamente una parte dello spettacolo è già stata realizzata secondo lo spirito di tali principi.

TADEUSZ ROZEWICZ

# AMARO BAIRO

*... dal 1452*  
*una scelta inconfondibile*

**con seltz**  
**ottimo aperitivo**

**liscio o caldo**  
**ottimo digestivo**

Ecco alcune delle 34  
erbe e radici che dal  
1452 sono alla base  
della ricetta  
dell'AMARO BAIRO:  
Rabarbaro - Ireos radice  
Genziana radice - Fave  
Toniche - Cannella Bos-  
ton - Arancio amaro  
Angelica - China ecc.

*Al bar chiedete*

**BITTER ANALCOLICO**  
**BAIRO**





CENTRO DI ARREDAMENTO

# BALDIOLI

Montalto Dora - Telefono 33.41



*Vasto assortimento  
di mobili in ogni stile*

Visitateci, troverete il meglio per arredare la Vs. casa

**Nuova gestione**

**Comm.**

**Pasqualino Scavarda**

# **H O T E L D O R A**

**IVREA**

**Corso Costantino Nigra, 1**

**Telefoni 2328 - 2628**

**Cucina classica  
Nazionale ed Internazionale**

**Camere con tutti i comfort**

**Autorimessa**

## Olivetti Lettera 32

La corrispondenza privata scritta a macchina  
parla bene di voi  
parla per voi con accento preciso  
ed è una cortesia verso chi legge.  
Ad ogni parola la **Lettera 32**  
dà chiarezza eleganza ordine.  
Abita con discrezione la casa,  
ed ognuno sa subito impiegarla.  
E' un regalo che dice l'intelligenza  
di chi lo fa e di chi lo riceve.  
Se già non l'avete, compratela  
e portatela a casa: sarà  
un regalo per tutti.  
Fatene dono ai più cari, ai più amici,  
offritela a chi vi sta a cuore.

